



CLUB ALPINO ITALIANO
GRUPPO REGIONALE MARCHE



4° RADUNO REGIONALE - CAI MARCHE 2021

a cura delle Sezioni CAI di Fermo e S.Benedetto del Tronto

gruppi di ciclo-escursionismo

“Pedalando verso le sorgenti dell’Ambro”

DATA ESCURSIONE:	Domenica 19 settembre 2021
RITROVO:	ore 8,30 <u>Pintura di Bolognola</u> - Inizio: ore 9,00
LUNGHEZZA:	23 km circa
DISLIVELLO COMPLESS.:	900 mt circa
DIFFICOLTA' TECNICA:	MC/MC
DURATA:	5 ore
Riferimento Fermo:	Mariano Valori – 339 5427772
Riferimento S.Benedetto T.:	Marzia Palestini – 347 4090872 marzia.palestini@gmail.com

Norme di Partecipazione:

- La partecipazione è gratuita per i soci CAI.
Solo per i NON Soci la quota di partecipazione è € 12 per coprire le spese assicurative.
- L'iscrizione, che è riservata a max 10 partecipanti (per gruppo), con prenotazione obbligatoria entro il VENERDI' precedente, si deve effettuare comunicando agli accompagnatori di riferimento (tramite Whatsapp/Telegram o sms): nome, cognome, recapito telefonico e (per i non soci CAI) data di nascita, **previa visione delle "Note operative per i partecipanti" del CAI e compilazione del "Modulo di autodichiarazione"**, da consegnare agli accompagnatori prima della partenza.
- L'accettazione dell'iscrizione sarà confermata dagli accompagnatori. Farà fede l'ordine di ricezione delle richieste. Nel caso di richieste superiori a 10, sarà possibile formare un altro gruppo escursionistico che sarà guidato da altri 2 accompagnatori e che procederà in modo autonomo ed opportunamente distanziato dal primo di almeno mezz'ora.

Ogni Sezione aderente all'iniziativa dovrà gestire il gruppo dei propri soci/partecipanti assicurando i relativi accompagnatori e raccogliendo i dati dei partecipanti per il loro inserimento sulla Piattaforma CAI (al fine di garantirne la regolare copertura assicurativa).

DOTAZIONE OBBLIGATORIA:

mascherina di protezione, gel disinfettante, **come da "Note operative per i partecipanti" del CAI.**

NOTE TECNICHE	<p>a) Gli accompagnatori si riservano di modificare il percorso in base alle condizioni del tracciato e dei partecipanti.</p> <p>b) E' obbligatorio l'uso dei guanti e del casco che deve essere mantenuto correttamente posizionato e allacciato per l'intera durata dell'escursione, con la sola esclusione delle pause.</p> <p>c) Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività, alle previsioni meteo ed all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con sé sufficienti scorte di acqua e cibo. È necessario disporre della dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso, ecc).</p> <p>d) È indispensabile una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.</p>
CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTA'	<p><i>MC (per cicloescursionisti di media capacità tecnica): percorso su sterrate con fondo poco sconnesso o poco irregolare (tratturi, carrarecce...) o su sentieri con fondo compatto e scorrevole.</i></p> <p><i>La doppia sigla si riferisce alla "Scala delle difficoltà" del percorso (secondo quanto indicato dal Gruppo di Lavoro CCE Cicloescursionismo CAI) e indica, rispettivamente, la difficoltà in salita/discesa.</i></p>

Descrizione del Percorso

Da Pintura di Bolognola (1350 m) si sale per strada sterrata ai Piani di Berro. Oltrepassati gli impianti sciistici si prosegue sulla stessa sterrata attraversando tutto il versante nord di Monte Castel Manardo fino a raggiungere il Monte Berro (1600 m). Si poi prosegue fino al Casale Grascete (1708 m) e, attraversando la Pescolla di M. Castel Manardo si scende sempre su strada sterrata fino alle sorgenti dell'Ambro (1245 m). Si ritorna a Pintura di Bolognola percorrendo lo stesso tracciato.



Il Territorio

(notizie tratte da "Parco nazionale dei Sibillini – le più belle escursioni" di Alesi e Calibani - Ed. SER)

Tra le numerose concessioni fatte nel 977 dal vescovo di Fermo, Gaidolfo, al conte Mainardo di Siffredo, concessioni che avevano il preciso obiettivo politico di rafforzare una potenza laica a lui vicina da contrapporre alla rinascita della potente Abbazia di Farfa, vi erano possedimenti che giungevano fino alle cime di Sibillini. In particolare nella Val d'Ambro dove, sul versante sinistro orografico, in alto sorgeva il castello di Mainardo (da cui il nome della cima) dove il conte risiedeva prima della formazione dei centri abitati di Amandola, Montefortino e Sarnano (Crocetti). E' probabile che il toponimo "Roccacce" indichi proprio il luogo dove tale castello sorgeva, al di sopra degli speroni rocciosi che stringono il canyon dell'alta valle (...)

Il castello fortificato di Mainardo che sorgeva presso le "Roccacce" nell'alta Valle dell'Ambro era utilizzato dai vissani per il controllo dei pascoli del versante adriatico, sui quali usavano portare le loro greggi, e della via che da Visso raggiungeva Montefortino (per il Monte Rotondo, Forcella del Fargno, Valle dell'Ambro). Il Castel Manardo fu causa di continue liti tra i due paesi, come si legge anche nella Capitolazione di Visso sotto Callisto III (1456). Queste si inasprirono tanto che i vissani nel 1508 irrupero armati presso il monte, uccisero alcuni uomini e preदारono 5000 pecore. Nel 1509 i Montefortinesi razziarono per vendetta molte bestie nel territorio di Ussita e l'anno seguente i Vissani tornarono ancora all'attacco, sino a quando Giulio II il 21 gennaio 1511 ingiunse loro di accordarsi. Pacieri i soliti cardinali, dopo lunghe trattative nel 1514 fu raggiunta una pace duratura (Venanzangeli). (...)

L'attività escursionistica è un'attività che presenta dei rischi e chi la pratica se ne assume la piena responsabilità; le Scuole e le Commissioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile, ma comunque il rischio è sempre presente e mai azzerabile.



CLUB ALPINO ITALIANO
GRUPPO REGIONALE MARCHE

